

## Aids, convegno in Caritas

«Per non lasciare indietro nessuno» è il titolo del progetto nazionale (2014-2017) proposto da Caritas italiana di cultura, sensibilizzazione, solidarietà, educazione e prevenzione al virus Hiv. Al progetto ha aderito anche Caritas ambrosiana che con un convegno che si terrà venerdì 19 gennaio dalle 14 alle 18 (via San Bernardino 4, Milano) intende presentare il lavoro svolto anche a partire dall'analisi di oltre 6 mila questionari somministrati all'inizio e al termine degli interventi più propriamente formativi. Nei tre anni pastorali si è operato nelle parrocchie, nelle scuole, nei Centri di aggregazione giovanili, con gli operatori e i volontari dei centri di accoglienza e delle associazioni. Ecco il programma del convegno: ore 14:

introduzione di Luciano Gualzetti, direttore Caritas ambrosiana; ore 14.15: «Il progetto: azioni condotte, destinatari raggiunti». La cura del gruppo di lavoro, intervengono Laura Ranclio, responsabile Area Aids Caritas ambrosiana, e Maria Luisa Cosmaro, Lila Milano; ore 15: «L'analisi dei questionari sulle conoscenze prima e dopo gli interventi formativi», parla Patrizia Farina, Università degli studi di Milano-Bicocca; ore 16: «Il racconto dei membri del gruppo di lavoro e dei partecipanti», tavola rotonda sulle esperienze dei giovani nella scuola ed extra scuola; tavola rotonda sulle esperienze con gli adulti nelle parrocchie, nelle associazioni, nei servizi. Al termine, conclusioni e prospettive future. Info: tel.02.76037354; aids@caritasambrosiana.it.

## Dibattito a Milano sul biotestamento

«La legge sul biotestamento: dalla logica dello scontro a una cultura dell'alleanza» è al centro dell'incontro curato da Marco Garzonio e Giorgio Lambertenghi Dellicchi, che le Fondazioni Ambrosianum e Materelli organizzano lunedì 22 gennaio, alle 17.30, presso l'Ambrosianum (via delle Ore 3, Milano; tel. 02.86464053). Introduce e coordina Marco Garzonio, presidente di Ambrosianum, psicologo analista, psicoterapeuta e giornalista. Intervengono Emilia Grazia De Biasi (senatrice e presidente della Commissione Igiene e Sanità), Francesco D'Agostino (professore ordinario di Filosofia del diritto all'Università Tor Vergata di Roma, membro della Pontificia Accademia pro Vita e presidente dell'Unione giuristi cattolici italiani) e Pierdavide Guenzi (docente di Teologia morale alla Facoltà teologica dell'Italia settentrionale Milano-Torino e componente del Gruppo di bioetica di Aggiornamenti sociali).

giovedì alle 21

## «Oh my job!», quale occupazione

A via un ciclo di incontri dal titolo «Oh my job!» sul lavoro tra responsabilità, diritto, opportunità. I promotori sono le commissioni sociopolitiche delle parrocchie del territorio del Vimercatese in collaborazione con il coordinamento dei centri culturali del Decanato. Il primo appuntamento è per giovedì 18 gennaio alle 21 al Cineteatro San Luigi di Concorezzo (via Sergio De Giorgi 56). «Tra presente e futuro: il senso del lavoro e le nostre responsabilità», parla Stefano Palcari, ex rettore dell'Università di Bergamo, già presidente della conferenza dei rettori delle università italiane, presidente del Comitato di coordinamento di Human Technopole. Modera la giornalista Elisabetta Soglio.

venerdì alle 21

## Debito responsabile Gualzetti a Mozzate

Il Centro culturale Don Milani di Mozzate, presso l'oratorio San Giovanni Bosco (piazza S. Alessandro), organizza per venerdì 19 gennaio alle 21 una serata dal titolo «Il sovraindebitamento e la cultura del debito responsabile». Interviene Luciano Gualzetti, direttore di Caritas ambrosiana e presidente di Fondazione San Bernardino. Il fenomeno del sovraindebitamento delle famiglie sta diventando sempre più diffuso, spesso alimentato anche dalla inessante pubblicità per il credito al consumo, ma soprattutto dalle diminue possibilità economiche di molte persone e nuclei familiari. Le famiglie ottengono sempre più facilmente finanziamenti e spesso a tassi elevati (alla soglia di usura) che si accumulano rapidamente, tanto che le entrate mensili non bastano più per pagare le rate dei molti finanziamenti sottoscritti.



Giovani alla ricerca di occupazione, anche se non sempre trovano quello che trovano corrispondente ai loro studi conseguiti

Sabato 20 gennaio, vigilia della Giornata della Solidarietà, si tiene un convegno presso il Centro pastorale ambrosiano

di Seveso. «Sono state selezionate 400 nuove pratiche - spiega don Magnoni - che costituiscono una base di partenza»

# Ci sarà ancora lavoro in futuro per i giovani?

## La parola agli esperti e ai protagonisti di oggi

Com'è tradizione, la Giornata diocesana della solidarietà sarà anticipata, sabato 20 gennaio, dal consueto convegno della vigilia, in programma al Centro pastorale ambrosiano di Seveso (via San Carlo 2), sul tema «Ci sarà ancora lavoro per i giovani?». Il convegno si propone di essere la tappa di un percorso che ha come obiettivo quello d'individuare azioni concrete per accompagnare i giovani nel difficile inserimento nel mondo del lavoro, in questo riprendendo quanto emerso dalla Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Cagliari nel mese di ottobre. Il senso della giornata sarà quindi quello di guardare ai giovani, ascoltarli e metterli in dialogo con loro per ragionare di lavoro. Ecco il programma del convegno: ore 9.15: arrivo e registrazione; ore 9.30: saluto dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini; ore 9.50: introduzione di don Walter Magnoni, responsabile del Servizio diocesano per la pastorale sociale e il lavoro; ore 10: video e narrazioni dal vivo di giovani che si preparano al mondo del lavoro a cura di Paolo Cesana, delegato regionale Confap; ore 10.20: «Ci sarà ancora lavoro per i giovani?», relazione di

Rosangela Lodigiani (professore associato di Sociologia dei processi economici e del lavoro presso la Facoltà di Scienze politiche e sociali dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano; membro del comitato direttivo del Centro di ricerca Wwell - Welfare, work, enterprise, lifelong learning, afferente al Dipartimento di Sociologia della stessa università; i suoi interessi di ricerca riguardano le politiche del lavoro e di inclusione sociale attiva, le trasformazioni dei sistemi di welfare in ottica comparata e le innovazioni del welfare territoriale), temi sui quali ha pubblicato diversi volumi, saggi e paper; dal 2010 è curatrice dell'annuale Rapporto sulla città di Milano edito da FrancoAngeli per la Fondazione Ambrosianum); coffee break a cura dei ragazzi della Fondazione Clerici; ore 11.15: tavola rotonda sul mondo del lavoro con: Massimiliano Riva (imprenditore), Giovanni Castiglioni (sociologo del lavoro), Marta Galimberti (educatrice), Simona Riboni (architetto), Veronica Rivalta (stilista); ore 12: dialogo coi partecipanti; ore 12.30: conclusioni. Info e iscrizioni: tel. 02.8556430; sociale@diocesi.milano.it; www.ochchisociale.it.



Di fronte alle mille difficoltà del mondo del lavoro tanti giovani hanno saputo reinventarsi per costruirsi un futuro di vita

DI CRISTINA CONTI

Le difficoltà dei giovani nel mondo del lavoro saranno al centro del convegno «Ci sarà ancora lavoro per i giovani?» in programma al Centro pastorale ambrosiano di Seveso sabato 20 gennaio alla vigilia della Giornata diocesana della Solidarietà (domenica 21 gennaio). Dopo la recente Settimana sociale dei cattolici italiani, svoltasi a Cagliari dal 26 al 29 ottobre, il senso della giornata è quello di guardare ai giovani, ascoltarli e metterli in dialogo con loro. «Vogliamo concentrarci su questo tema con l'idea di far partire un processo che continui con azioni concrete per accompagnare i giovani nella ricerca del lavoro», spiega don Walter Magnoni, responsabile del Servizio per la pastorale Sociale e il lavoro. Formazione, modalità di ingresso, opportunità di sviluppo delle competenze professionali. E soprattutto racconti dei protagonisti, i giovani, che oggi fanno tanta fatica a costruirsi un futuro. «Il convegno

serve per far emergere quali siano le difficoltà», precisa don Magnoni. «Sicuramente ci sono problemi a inserirsi in modo stabile. Alcuni prima di poterlo fare devono affrontare anni di precariato sottopagati, e questo mina anche la loro autostima. Altri, anche dopo anni, non riescono a entrare. Altri ancora, malgrado l'impegno, non sono in grado di acquisire una professionalità spendibile. E poi c'è la sfida del rapporto scuola-lavoro, con il lavoro duale e l'alternanza scuola-lavoro. Per noi queste sono non infatti opportunità che devono essere perfezionate per diventare efficaci». Denuncia, ascolto e narrazione, buone pratiche e proposte. Ma anche storie di giovani che sono riusciti a reinventarsi.



Don Magnoni



Massimiliano Riva

Un metodo che ha richiesto di osservare sul territorio quanto di buono si sta attuando per farlo conoscere e offrire suggerimenti a chi immagina azioni per sostenere il lavoro. «Sono state così selezionate 400 buone pratiche (numero in continua crescita) che costituiscono una base di partenza», conclude don Magnoni. Se da un lato infatti ci sono forme di sfruttamento che cercano di lucrare sulla fragilità delle persone, dall'altro esistono anche esperienze positive, come forme di solidarietà e di sostegno a chi non ha lavoro e mobilitazione di risorse latenti già presenti sul territorio. Non sempre, inoltre, la formazione acquisita dai giovani nelle scuole e nelle u-

università corrisponde a quanto richiesto nel mondo del lavoro. «Oggi in conseguenza all'automazione e alle tecnologie digitali, stanno cambiando le competenze richieste. Le posizioni ripetitive, poco creative o innovative, con scarsa complessità intellettuale e operativa e che non prevedono molte capacità relazionali o sociali sono messe a rischio», spiega Massimiliano Riva, imprenditore che interviene nel corso del convegno. Una realtà complessa che offre però anche molte opportunità perché ogni posto nuovo nell'ambito della ricerca e dell'innovazione ne crea altri. «È importante quindi investire in questi ambiti e nelle politiche attive di formazione specifiche per colmare il gap esistente tra scuola e università e il mondo del lavoro. Altrimenti, come sta accadendo adesso - conclude -, si creano situazioni paradossali, in cui c'è disoccupazione, ma al tempo stesso le imprese non riescono a trovare persone (sia giovani sia senior) in grado di occupare determinate posizioni».

## Le offerte devolute al Fondo

Le offerte della Giornata della Solidarietà vengono devolute al Fondo di solidarietà che la Diocesi utilizza, in accordo con il Servizio (piazza S. Alessandro), per aiutare le persone nel reinserimento lavorativo. I soldi che confluiscono in questo Fondo vengono poi spesi per superare gli ostacoli pratici in vista di una ricollocazione lavorativa. Per devolvere a favore del Fondo: iban IT22105 21 601 63100 00000 71 601. Conto Arcidiecesi di Milano, Credito Valtellinese, Causale: Fondo di solidarietà.

## Felix, profugo nigeriano, ha ricevuto il battesimo a Triuggio

DI LUISA BOVE

Felix Godwin è uno dei 20 profughi che da 14 mesi vive a Villa Sacro Cuore di Triuggio, la Casa di spiritualità della Diocesi di Milano. Domenica scorsa, festa del Battesimo di Gesù, ha ricevuto il battesimo da don Maurizio Mazzoleni dopo un cammino di fede guidato dalla madrina Virginia Maria Pagnini, una consacrata dell'Ordo Virginum. Felix, nigeriano di 25 anni, ha alle spalle una storia di abbandono e di analfabetismo. «Parlando con lui ho scoperto che è rimasto orfano molto piccolo», dice Virma, ha perso contemporaneamente entrambi i genitori, poi è andato a vivere da una parente, dove è sempre stato tenuto in disparte rispetto agli altri bambini, gli davano poco da mangiare e lo tenevano legato con una catena. «Viveva in città e mentre i suoi coetanei andava-



Don Bandera, Felix, Virma e don Mazzoleni

za, quindi raggiungono la scuola, fanno due ore di lezione e tornano in villa. Felix vuole dimenticare il passato e guardare avanti con fiducia. Nel settembre scorso, gli operatori della cooperativa che gestiscono i richiedenti asilo, hanno detto a Virma che c'era un ragazzo che voleva prepararsi a ricevere il battesimo. Lei, che già si occupa di liturgia e di accoglienza degli ospiti, ha accettato volentieri. «Siamo andati in chiesa e abbiamo fat-

to il segno della croce, poi gli ho spiegato il significato di quel gesto», racconta la madrina. Da settembre a oggi si sono incontrati una trentina di volte per almeno un'ora e mezza di colloquio. Felix ha sempre dimostrato un profondo senso religioso, ma non conosceva Dio, men che meno Gesù Cristo. Il cammino non è stato facile per la scarsa conoscenza della lingua e perché i concetti astratti sono difficili da comprendere. Con pazienza Virma lo ha accompagnato nel suo cammino di fede: «Gli ho spiegato il Padre Nostro, i dieci comandamenti, la vita di Gesù, il peccato, il perdono...». La madrina non dimenticherà mai il grande sorriso di Felix quando gli ha detto che con il battesimo sarebbe diventato figlio di Dio: «Ha capito che sarebbe diventato figlio di Qualcuno ed era proprio ciò che voleva».

## Al San Fedele l'ascolto dell'altro

All'interno del ciclo di conferenze «Legami di libertà», il Centro giovani coppie organizza per giovedì 18 gennaio alle 21 (Sala Ricci, piazza San Fedele 4, Milano), l'incontro dal titolo «Il libero ascolto dell'altro», l'ascolto nelle relazioni affettive: una riflessione su sintomie e sintomi, corrispondenze e incompatibilità, limiti reali e impossibilità. Interviene Cesare Viviani, psicanalista, poeta. Collabora per anni con recensioni e interventi di argomento psicologico e sociale ai quotidiani *Il Giorno*, *Corriere della Sera* e *Avenire*. Per la poesia ha ricevuto diversi premi, dei quali ricordiamo: Viareggio, Carducci, Pascoli, Pen Club, Pisa, Penna, Dessì, Cotonaverde, Ceppo, Gandovere, Brancati Zafferana. Ingresso libero.

## Centro «alle Grazie», due cicli di incontri

Per il ciclo «Da Gaiino a Babele. Violenza e speranza nei racconti delle origini», mercoledì 17 gennaio alle 21, presso la Sala San Domenico del Convento (ingresso da via Giuseppe Antonio Sassi 3, Milano), interviene fr. Marco Salvioli su «Da Gaiino a Noè» (Gen 4,17-5,32). I prossimi incontri saranno il 24 e 31 gennaio. Il Centro culturale alle Grazie, per il ciclo «Nel mondo ma non del mondo?», sull'impegno politico e sociale del cattolicesimo italiano tra storia e attualità, giovedì 18 gennaio alle 21 organizza la serata in dialogo con Giovanni Bazoli, presidente emerito di Intesa San Paolo. L'incontro si tiene nella Sacrestia del Bramante (via Caradovere, Brancati Zafferana). Ingresso libero.